



120
216
12

Bound 1941

HARVARD UNIVERSITY



LIBRARY

OF THE

MUSEUM OF COMPARATIVE ZOOLOGY

Exchange

12118

Novembre 1888.

Fascicolo I.

2
5
1. 880
/

BULLETTINO MENSILE

DELLA

ACCADEMIA GIOENIA

DI SCIENZE NATURALI IN CATANIA

col

RESOCONTO DELLE SEDUTE ORDINARIE E STRAORDINARIE

e Sunto delle Memorie in esse presentate

—
(NUOVA SERIE).
—

CATANIA

TIPOGRAFIA C. GALÀTOLA

—
1888.

INDICE DELLE MATERIE

contenute nel presente fascicolo.

Ufficio di Presidenza e Cariche accademiche per l'anno 1888-89 . . .	Pag. 1
Elenco dei Membri attivi ovvero ordinari dell'Accademia	» 2

RENDICONTI ACCADEMICI

Verbale della seduta del 25 Novembre 1888	» 3
Libri pervenuti in cambio all'Accademia	» 3
Libri e memorie pervenuti in dono	» 5

SUNTI DELLE MEMORIE

VACCINO E VACCINAZIONE UMANIZZATA — Comunicazione preventiva del Prof. <i>Primo Ferrari</i>	» 6
SULLA PLEURITE INFETTIVA — Nota preliminare—Studi clinici e sperimentali del Prof. <i>Mario Ronsisvalle</i>	» 10
SULL'AZIONE SIMULTANEA DELLA STRICNINA E ANTIPIRINA — Nota preliminare del Prof. <i>A. Capparelli</i>	» 13

CORRISPONDENZA DELL'ACCADEMIA

Elenco delle Accademie ed Istituti scientifici italiani e stranieri, che sono in corrispondenza con l'Accademia Gioenia	» 14
--	------

ACCADEMIA GIOENIA

DI

SCIENZE NATURALI

IN CATANIA

Cariche accademiche per l'anno 1888-89

Ufficio di Presidenza

1. *Direttore* — Prof. Comm. GIUSEPPE ZURRIA

2. *Direttore* — Prof. Comm. SALVATORE TOMASELLI

Segretario Generale — Prof. Comm. ORAZIO SILVESTRI

Segretario della Sezione di scienze fisico-matematiche

Prof. Cav. Uff. GESUALDO CLEMENTI

Segretario della Sezione di scienze naturali

Prof. GIANBATTISTA GRASSI

Membri del Comitato

1. Prof. Cav. CARMELO SCIUTO PATTI

2. Prof. GIUSEPPE ARDINI

3. Cav. FRANCESCO BERTUCCI

4. Prof. Cav. Uff. PAOLO BERRETTA

5. Prof. Cav. MARIO RONSISVALLE

6. Comm. GIOVANNI LEONARDI

Direttore del Gabinetto Gioenio

Prof. ANGELO ORSINI FARAONE

Cassiere

Rev. P. D. GIOVANNI CAFICI

Elenco dei socii attivi dell'Accademia
(*Residenti a Catania*)

1. Longo cav. prof. Agatino
 2. Galvagna prof. Giuseppe Antonio
 3. Tornabene prof. cav. Francesco
 4. Maddem cav. uff. prof. Lorenzo
 5. Zurria comm. prof. Giuseppe
 6. Cafici prof. Giovanni
 7. Distefano prof. comm. Mario
 8. Nicolosi Tirrizzi cav. prof. Salvatore
 9. Berretta prof. cav. uff. Paolo
 10. Sciuto Patti cav. prof. Carmelo
 11. Bonaccorsi prof. Giuseppe
 12. Silvestri comm. prof. Orazio
 13. Ardini prof. Giuseppe
 14. Tomaselli comm. prof. Salvatore
 15. Bertuceio cav. Francesco
 16. Clemente cav. uff. prof. Gesualdo
 17. Leonardi comm. Giovanni
 18. Orsini Faraone prof. Angelo
 19. Ronsisvalle cav. prof. Mario
 20. Basile prof. Gioachino
 21. Capparelli prof. Andrea
 22. Mollame cav. prof. Vincenzo
 23. Aradas prof. Salvatore
 24. Sangiuliano marchese Antonino
 25. Grassi prof. Giambattista
 26. Amato prof. Domenico
 27. Ferrari prof. Primo
 28. Bartoli prof. Adolfo
 29. Ughetti prof. Giambattista
 30. Fichera cav. prof. Filadelfo
-

223
9-9

- Padova**—*Bullettino della Società Veneto-Trentina*—luglio 1888.
- Palermo**—*Atti del Collegio degl' Ingegneri*—settembre a dicembre 1887.
- » —*Bullettino della R. Accademia di Scienze e lettere*—genn. e febb. 1888.
- Perugia**—*Annali dell' Università*—Vol. 2°, 1887-88.
- Roma**—*Bollettino del R. Comitato Geologico*—fasc. 1° a 6°, 1888.
- » —*Bollettino della Società Geografica*—aprile a settembre 1888.
- » —*Bollettino della R. Accademia Medica*—gennaio a maggio 1888.
- » —*Memoria dell' Accademia dei Lincei—Scienze fisiche*—Vol. 3.°
- » —*Atti di detta—classe di scienze morali*—novembre 1887 a giugno 1888.
- » —*Rendiconti di detta*—Vol. 4.° fasc. 1° a 13°.
- Torino**—*Atti della R. Accademia di Scienze*—Vol. XXIII, fasc. 6° al 15.°
- » —*Giornale dell' Accademia di Medicina*—giugno e luglio 1888.
- » —*Memorie della R. Accademia delle scienze*—Vol. 38° Serie 2.ª
- Venezia**—*Atti del R. Istituto Veneto*—Vol. 6° Serie 6ª fasc. 5° a 9°.
- Verona**—*Memorie dell' Accademia di Agricoltura*—Vol. 53.
- Vicenza**—*Atti dell' Accademia Olimpica*—Vol. XX.
- Augsburg**—*Berichte des Naturwissenschaftlichen Vereins* 1887.
- Bonn**—*Verhandlungen des naturhistorischen Vereins* 1888.
- Boston**—*Memoirs of the Boston Society of natural history*—Vol. IV, N. 1 a 4.
- Budapest**—*Magyar Tudományos Akadémia—Mathematikai és természettudományi Közlemények*—Vol. 22.
- » —*Magyar Ertekezések a természettudományok Köréből.*
- » — » *Mathematische und naturwissenschaftliche berichte aus Ungarn*—Vol. 5°
- Bruxelles**—*Bulletin de l' Academie Royal de medecine*—Vol. 2°, N. 5 a 7.
- » —*Memoires des concours des savants et autres memoires*—fas. 3 e 4 del vol. 8° e fas. 5.
- Cambridge**—*Bulletin of the Museum of comparative zoology*—Vol. XIII, N. 9 e 10—Vol. XVII N. 1—e Vol. XIV e XV.
- Raleigh**—*Journal of the Elisha Mitchell Scientific Society*—part second 1887.
- Cordoba**—*Boletin de la Academia nacional de ciencias*—Vol. X fas. 2° e Vol. XI, fas. 1° 1887.
- Frankfurt**—*Senckenbergische naturforschende Gesellschaft Abhandlungen*—Vol. XV, Berichte 1888.
- Epinal**—*Annales de la Societé d'Emulation du Departement des Vosges* 1888.
- Konigsberg**—*Scriften der Physikalisch—Okonomischen Gesellschaft*—fas. 28, 1888.
- Lausanne**—*Bulletin de la Societé Vandoise des sciences naturelles* — Vol. XXIV, Num. 98.

- Liege—*Memoires de la Societé royale des sciences*—Vol. XV.
London—*Proceedings of the Royal Society*—N. 270 e 271.
Meriden—*Transactions of the scientific association*—Vol. II* 1885-86.
Mexico—*Memorias de la Sociedad científica « ANTONIO ALZATE »* Vol. I^o N. 12.
New York—*Transactions of the Academy of sciences*—Vol. 3^o a 7^o.
New Haven—*Transactions of the Connecticut Academy of arts and sciences*—Vol. VII, part. 2.
Philadelphia—*Proceedings of the Academy of natural sciences* — aprile a dicembre 1887.
S. Petersbourg—*Bulletin de l'Academie imperial des sciences*—N. 1, Vol. 32.
» —*Memoires*—N. 8, 9 e 10 del vol. 35.
» —*Bulletin du Comité Geologique*—N. 8, 9 e 10, Vol. VI.
Tokio—*Journal of the College of sciences Imperial University*—Vol. 2, part. 2. e 3.
Washington—*Miscellaneous collections*—Vol. XXXI.
Wien—*Geologischen Reichsunstalt-Jahrbuch*—Vol. XXXVII, 1888.

D O N I

- Bombicci L.—*Il Gabinetto universitario di Mineralogia in Bologna.*
» —*Sulla formazione della grandine.*
Filangeri G.—*Documenti per la storia le arti e le industrie delle provincie napoletane*—Vol. IV.
» —*Catalogo del Museo Civico « PRINCIPESATRIANO »* — Vol. I.
Ministero di Agricoltura—*Pubblicazioni statistiche.*
Silvestri O.—*Le maggiori profondità del Mediterraneo ed analisi geologica dei relativi sedimenti marini*—Catania 1888.

Fatta la rassegna dei doni, è invitato secondo l'ordine del giorno il socio ordinario Prof. PRIMO FERRARI a leggere un suo lavoro che porta per titolo: *Il Vajuolo e la Vaccinazione giusta le ricerche batterioscopiche.* Viene quindi il turno del socio ordinario Prof. MARIO RONDISVALLE che legge in seguito una nota preliminare: *Sulla pleurite infettiva—Nuovi studi clinici sperimentali.*

Terminata questa seconda lettura, il Segretario Generale riprende la parola per dire, che il Prof. Capparelli, il quale doveva leggere una memoria nella presente tornata accademica, essendo stato impedito per la ragione di sopra esposta, ha inviato una nota preliminare

riguardante l'argomento della medesima pregando di prenderne nota nel presente verbale e riservandosi di leggere poi la detta memoria in una prossima seduta. Si dà lettura della nota e l'Accademia approva la inserzione nel primo numero del bullettino in istampa.

Lo stesso SEGRETARIO GENERALE dichiara per ultimo che avrebbe dovuto aver luogo oggi stesso la votazione di nuovi soci collaboratori e corrispondenti; ma poichè gli art. 17 e 18 dello statuto vogliono espressamente per tale atto, la presenza di due terzi dei soci ordinari, in mancanza di questo numero, la votazione suddetta rimane sospesa e rimandata ad una prossima seduta.

A questo punto, l'Accademia alla 1 1/2 p. m. viene sciolta.

SUNTO DELLE MEMORIE

VACCINO E VACCINAZIONE — *Comunicazione preventiva del Prof. PRIMO FERRARI.* — Essendomi occorso di potere fare alcune ricerche sul vaiuolo, oggi che già da un anno funesta questa nobile città, studiandone la sua patogenia, e specialmente dal lato profilattico, eccomi ora a presentarne i miei risultati, e le relative mie considerazioni.

Gli infermi, che mi hanno offerto il materiale d'esame sono:

Caruso Biagio, vaiuolo discreto; 5^o giorno d'eruzione — Muglia Giuseppe, idem — Sortino Maria, vaiuolo al 1^o giorno d'eruzione — Pace Giuseppe, vaiuolo confluyente; 4^o giorno d'eruzione — Maugeri Provvidenza, vaiuolo confluyente; 6^o giorno d'eruzione — Nunzio Michele, vaiuolo discreto; 4^o giorno d'eruzione.

Il materiale d'esame è stato il secreto della pustola vaccinica sul vitello, di quella vaccinica sull'uomo, della pustola vaiuolosa, del sangue dei vaiuolosi, e del tessuto cutaneo, sede della pustola.

I preparati degli umori gli ho fatti col metodo a secco, previa sterilizzazione dei vetri copri e portaoggetti. La sterilizzazione venne

eseguita con soluzione di sublimato (1 per 1000), e dipoi lavati in acqua stillata bollita all'istante per mezz'ora. Il bistury adoprato per le incisioni fu sterilizzato alla lampada ad alcool.

A. *Preparati a secco.* — Dopo la conveniente sterilizzazione, fatta una puntura nella pustola, o un'incisione sulla pelle, ho leggermente imbrattato il vetrino coprioggetti ora con uno, ora con altro dei detti umori. Essiccato subito alla lampada, passandovelo sopra due o tre volte l'ho colorato con differenti soluzioni in via di comparazione (violetto di genziana, bleu di genziana, bleu di metilene, metil violetto, fucsina). Togliendo talvolta la soverchia tinzione con alcool, l'ho serrato nel balsamo del Canada.

Per riguardo ai preparati del sangue ho adoperato anco le sezioni per le sostanze albuminoidi grasse, ed albuminoidi semplici, onde evitare l'errore di scambiare gli elementi di queste sostanze con dei veri micrococchi, e viceversa. Laonde per la reazione delle sostanze albuminoidi grasse immersi il preparato già essiccato per cinque minuti, in un miscuglio a parti eguali di etere e cloroformio, e per le sostanze albuminoidi lo immersi nella soluzione di potassa caustica al 33 per 100, e qualche altra volta invece nella soluzione al 10 per 100 di acido acetico. Fatta questa reazione ho lavato il preparato in alcool, ed asciugato ho proceduto alla colorazione.

B. *Tessuto della pustola umana.*—Prima di tutto escista la pustola vaiuolosa venne subito posta nell'alcool assoluto, e poscia in parafina, dopo di che sezionata al microtomo. Le colorazioni vennero eseguite con il metodo di Gram, e quello di Lubimow, che questo ultimo autore impiegò per la ricerca del bacillo della lepra. Questo processo istochimico viene impiegato da me per la prima volta in queste ricerche.

Fucsina . . .)	0,5
Borace . . .)	
Alcool . . .	15,0
Acqua stillata.	20,0

Si scioglie prima il borace nell'acqua stillata, poi vi si aggiunge

l'alcool, e finalmente la fucsina. Le sezioni ve le ho lasciate per 24 ore, poi le ho lavate in una soluzione diluta 1-5 di acido solforico; e ve le ho lasciate stare sino a che da brune son divenute gialle. Per la doppia colorazione ho adoperato la soluzione acquosa di bleu di metilene.

Per tutte queste mie ricerche, fatte con un microscopio Zeiss, oc. 4 — ob. $1''/_{12}$ ad imm. omogenea, e con l'illuminatore Abbe a diafraggi aperti, ho potuto porre in sodo; che tanto nella linfa vaccinica, che nell'essudato della vescico-papula esiste qualche *micrococco tetragono*. Nel pus della pustola, nell'epidermide, e nel derma invece è rarissima questa specie, mentre vi si riscontrano molte altre specie di micrococchi, massime il *micrococcus albus*. Nel sangue invece il micrococco tetragono vi si osserva con maggior frequenza.

Il *micrococco tetragono* si presenta sotto il campo del microscopio sotto l'aspetto di quattro cocci, come riuniti da una stessa sostanza ialina. Sono assai rari nella linfa vaccinica, meno rari in quella umazzata.

Il dott. Marotta dice, che questo microrganismo si coltiva molto bene nella gelatina nutritiva e nell'agar-agar, rese molto alcaline, nel siero del bue molto coagulato, e sulle uova cotte. Non si sviluppa sulle patate, anco se l'innesto proviene da una colonia artificiale di micrococchi tetragoni. Dopo le prime culture vive meglio in un mezzo poco alcalino. Del resto fonde assai lentamente la gelatina nutritiva, per il che occorre poco più di un mese, onde si ottenga il massimo sviluppo; è rapida invece nel siero del sangue coagulato alla temperatura 37 eg. Il dott. Marotta finalmente osserva, che dalla facilità di sviluppo del micrococco tetragono nei mezzi alcalini si trova indicata la cura degli acidi. Ritiene l'egregio assistente del prof. E. De Renzi, che il *micrococco tetragono* sia l'elemento patogeno specifico del vaiuolo non solo per averlo costatato nella linfa delle papulo-vessicole del vaiuolo, ma per avere ottenuto delle pustole tipiche nei vitelli con l'inoculazione delle colture sino alla settima generazione. Le osservazioni del dott. Marotta mi sembrano invero

concludentissime, anco per quanto ho potuto convincermi dall'esame batterioscopico stesso, che io ho fatto nel modo detto. Sto ora eseguendo delle colture, ed in altra occasione produrrò il risultato pure di queste.

Intanto dalle conoscenze odierne non possiamo a meno di ritenere il vaiuolo, che quale una malattia eminentemente parassitaria, perchè eminentemente contagiosa, e diffusibile. Rimane a sapersi in modo certo quale sia il vero elemento specifico, dei tanti dagli autori osservati nel secreto delle pustole, e nel sangue; sembra però che il più probabile, sia certamente il micrococco tetragono indicato per la prima volta nel vaiuolo dal dott. Marotta.

Dal lato pratico, per le mie osservazioni verrebbero queste conclusioni, che posto ragionevolmente il *micrococco tetragono* quale elemento patogeno del vaiuolo, il vaccino umanizzato deve avere di conseguenza superiorità profilattica al vaccino animale, perchè contiene un maggior numero di elementi del micrococco tetragono che non questo. E con ciò concorda l'esperienza clinica, la quale ha costantemente dimostrato questo.

Oggi noi assistiamo a parziali, ma a molteplici locali epidemie di vaiuolo, insomma ad un risveglio di questo fatal morbo, e questo noi lo osserviamo, dopochè si fa uso preferibilmente del vaccino animale nelle vaccinazioni. Naturalmente doveva andar così la cosa; il vaccino animale ha minor potere profilattico di quello umanizzato sia per contenere un minor numero di elementi del micrococco tetragono, sia per venire adoperato in glicerina, che ognuno sa che il potere contagioso va perdendo delle sue proprietà quanto più è diluito. Eppoi è mestieri quest'altra considerazione, che il virus del vaccino animale, portato sull'uomo subisce un nuovo adattamento, per cui nelle sue nuove condizioni biologiche acquista eziandio maggior potere profilattico.

Mi si dirà, che si è ricorso al vaccino animale per il timore della trasmissione della *sifilide*, e della tisi tubercolare. Quanto alla trasmissione della *tuberculosis* mi sembra facile ad evitarsi, quando

penso che questo potrebbe avvenire soltanto nel periodo autoinfettivo, momento che certamente non essendo sconosciuto neanche dal medico il più volgare, facilmente sarebbe evitato come vaccinifero l'individuo che si trovasse in queste condizioni.

Quanto alla *sifilide* parimente ci si può mettere al sicuro. Visitiamo il vaccinifero: ha un sifiloma (*lesione iniziale*)?; ha manifestazioni in atto? ha pleiadi linfatiche specifiche?; ha stigmati che rivelino una sifilide antica o recente? No. Allora da questo lato siamo sicuri, e se non vi sono altre contro-indicazioni, come stato di malattia, o la costituzione scrofolosa, il vaccinifero è ottimo.

Depo di questo mi permetto proporre una modificazione all'operazione della vaccinazione, ed è di eseguirla con il metodo dell'innesto sottocutaneo fatto mercè di un ago scanalato anzicchè con le scarificazioni. Credo sia ottimo consiglio, perchè praticandola nel modo da me detto con maggior difficoltà il virus può venir tolto dagli esterni attriti, ma poi la operazione è meno dolorosa, e meno deformanti le cicatrici. Aggiungasi che la superficie traumatica essendo più limitata è meno esposta alle conseguenze funeste dei traumi. E stimo anzi opportuno aggiungere, che questa operazione sarebbe bene fosse in ciascun vaccinando preparata da una buona antisepsi sia sulla parte dove deve cadere l'innesto, sia per rispetto allo strumento. E questo è necessario non solo per evitare la formazione di *eczemi*, *impetigini*, *erisipela*, *flegmoni* ec., ma ancora per evitare la trasmissione specialmente della sifilide, che se non incontrata nel vaccinifero la si potrebbe trovare in qualche vaccinando, qualora non si recassero le prescrizioni consigliate sopra, tutte le volte che si pratica la vaccinazione sopra un nuovo individuo.

SULLA PLEURITE INFETTIVA—*Nota preliminare sopra nuovi studii clinici e sperimentali del Prof. MARIO RONSISVALLE.*—In questa nota ho cominciato dal richiamare l'attenzione dei patologi e dei clinici sulla grande importanza degli attuali studii batteriologici, nel

far riconoscere ed apprezzare le cause e quindi la patogenesi, dei differenti processi morbosi infettivi.

Sono poi passato a notare che le pleuriti primitive, attribuite generalmente alle cause reumatizzanti, all'azione del freddo, *a frigore*, non tutte sono prodotte da queste comuni cagioni; ma ve ne ha un certo numero certamente dovuto all'azione di microrganismi patogeni, e quindi di natura infettiva.

Il microbo patogeno di questa forma di pleurite da me osservato nell'essudato sierofibrinoso pleurico (in due casi clinici riferiti) ed iniettato, con le opportune cautele antisettiche, tra i foglietti pleurali dei cani e dei conigli, ha riprodotto nel maggior numero dei casi la medesima malattia negli animali, associata talvolta a noduli, più o meno estesi, di pneumonite fibrinosa.

I caratteri morfologici di questo microbo lo farebbero caratterizzare per un *diplococco* non capsulato, analogo per la forma e per le colorazioni, ottenute con vari liquidi colorati, al pneumococco del *Fränkel*, che potrebbe forse perdere la capsula in una fase della sua evoluzione, o quando si sviluppa in certi tessuti, come nella pleura, o in altre membrane sierose.—E se ciò non fosse, allora è da credere che sia un *micrococcus* speciale, *sui generis*, costituito da piccoli cocci piuttosto rotondi, talora isolati, ma per lo più riuniti a due a due (*diplococchi*), o disposti a brevi catenelle, del quale però si dovrà più accuratamente studiare la biologia.

I criterii più solidi per ammettere una pleurite infettiva credo che siano per ora quelli forniti dalla osservazione clinica.

Questi sono relativi alla invasione subdola della malattia con poco o nessun dolore nel lato colpito, senza cause bene apprezzabili; alla irregolarità ed andamento della febbre, a gradi ora elevati di 39.^o 5 e 40.^o, 2, ora più bassi di 37.^o, 8, 38.^o, 2; alla nessuna corrispondenza tra la estensione della pleurite e del versamento liquido (constatato con l'esame obbiettivo) coi disturbi funzionali: tosse, affanno, non molto rilevanti; alla lunghezza del decorso di più mesi ed alla facilità delle recrudescenze; allo stato di abbattimento, di denutrizione, di

anemia che presentano gl'infermi; alla lunga convalescenza nei casi di guarigione, il che dimostra avere la malattia colpito profondamente tutto l'organismo e non una sola parte di esso. Un altro carattere per ammettere la sua infettività è anche quello di potersi manifestare tale pleurite in certi tempi sotto forma epidemica, come molti medici hanno avuto occasione di osservare.

Insisto poi acciocchè questa forma di pleurite infettiva non venga confusa, come si è fatto da taluni autori francesi, con quella tubercolare, costantemente prodotta dal bacillo tubercolare di *Koch*; nè con quella settica.

Dalle mie osservazioni cliniche e dai miei studii sperimentali, che saranno minutamente esposti nella estesa memoria da pubblicarsi fra non guari, credo di poter venire alle seguenti conclusioni :

1. Che vi ha una pleurite infettiva dovuta allo sviluppo e moltiplicazione di microrganismi patogeni (pleurococchi), di cui la biologia è ancora meglio da studiare — Essi potrebbero essere forme o stadii evolutivi del pneumococco di *Fränkel*, stante la loro rassomiglianza morfologica, o un *micrococcus sui generis* capace d'infiammare la pleura, non che altre sierose ed i polmoni.

2. Che la cennata forma di pleurite non può essere confusa con la tubercolosi della pleura, caratterizzata esclusivamente dalla esistenza del bacillo tubercolare di *Koch*, nè con la pleurite settica.

3. Che fatta la diagnosi di questa pleurite, fondata sui caratteri clinici e sull'esame microscopico dell'essudato, la più razionale terapia è quella della puntura aspiratrice del liquido raccolto nella cavità pleurica; ove s'inietteranno contemporaneamente delle soluzioni antisettiche, per distruggere i batterii infettanti, come quelli di tintura di jodo o di altri liquidi antisettici (antisepsi della pleura), che potrebbero dare i migliori risultati. Ma perchè questa cura sortisca buoni effetti, è mestieri adoperarla senza troppo temporeggiare, e prima che l'essudato si trasformi in purulento.

AZIONE SIMULTANEA DELLA STRICNINA E ANTIPIRINA—

Nota preliminare del Prof. A. CAPPARELLI. — Esperienza fondamentale. — A due animali, aventi la stessa età; peso presso a poco eguale (due giovani conigli, nati contemporaneamente), viene fatta ad uno — *A* una iniezione ipodermica al fianco, di due gocce di una soluzione di solfato di stricnina, avente il seguente titolo.

Solfato di Stricnina.	grammi	0, 05
Acqua Distillata.	»	10, 00
Acido solforico	goccia	1, —

All'altro — *B* viene iniettata la stessa quantità di stricnina; cioè, due gocce, ma addizionate di un grammo di acqua, tenente in soluzione un grammo di antipirina.

Il primo *A* dopo 3 minuti è preso da convulsioni stricniche e muore rapidamente.

Il 2.° *B* dopo 20 minuti è preso dalle convulsioni, che differiscono alquanto dalle vere stricniche; dopo 3, 4 accessi convulsivi si rimette completamente.

Conclusione — La stricnina associata alla antipirina nelle proporzioni indicate non uccide gli animali, cioè non si comporta nell'organismo in modo letale come fa ordinariamente, quando agisce sola sull'organismo. — Chiarirò questa azione simultanea della antipirina e della stricnina con una serie di esperienze, che sono già in corso. — Limitandomi per ora a segnalare il fatto che a me pare importantissimo non solo per i risultati pratici, che può dare, ma anche perchè chiarisce alcuni punti controversi sull'azione fisiologica della stricnina.

Elenco delle Accademie ed Istituti Scientifici nazionali e stranieri
che sono in corrispondenza con l'Accademia Gioenia.

ITALIA

BERGAMO	—Ateneo di Bergamo
BOLOGNA	—Accademia delle scienze dell'Istituto
»	—Società medico-chirurgica
FIRENZE	—Accademia economico-agraria dei Georgofili
»	—Società Entomologica Italiana
»	—R. Istituto di Studi superiori — Museo di Geologia
GENOVA	—Accademia di medicina
MILANO	—R. Istituto Lombardo di scienze e lettere
»	—Società Italiana di scienze naturali
»	—Collegio degl' Ingegneri ed Architetti
MODENA	—Società dei Naturalisti
»	—R. Accademia di scienze lettere ed arti
NAPOLI	—Società Reale delle scienze
»	—R. Istituto d'incoraggiamento
»	—R. Accademia medico-chirurgica
»	—Società dei naturalisti
PADOVA	—Società Veneto-Trentina di scienze naturali
PALERMO	—Accademia di scienze naturali ed economiche
»	—Biblioteca comunale
»	—Società di Storia patria
PERUGIA	—Università degli Studi
PISA	—Società toscana di Scienze naturali
ROMA	—R. Accademia dei Lincei
»	—Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei
»	—Società Italiana di Scienze Naturali detta dei XL
»	—R. Comitato Geologico
»	—Società Geografica
»	—Accademia di medicina
»	—Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Direzione Generale di Statistica
»	—Ministero delle Finanze—Direzione Generale delle Gabelle

SIENA	—Accademia dei Fisiocritici
TORINO	—R. Accademia delle scienze
»	—R. Accademia di medicina
»	—Università degli Studi
VENEZIA	—Istituto Veneto di scienze lettere ed arti
VERONA	—Accademia di Agricoltura ed Arti
VICENZA	—Accademia Olimpica

AUSTRIA UNGHERIA

BRÜNN	—Naturforschender Verein
BUDAPEST	—Magyar Tudományos Akademia
HERMANNSTADT	—Siebenburgischer Verein für Naturwissenschaften
TRIESTE	—Società Adriatica di scienze naturali
VIENN	—K. K. Geographische Gesellschaft
»	—K. K. Geologische Reichsanstalt
»	—K. Akademie der Wissenschaften
»	—K. K. Naturhistorischen Hof Museum
ZAGREB	—Societas historico-naturalis Croatica

BELGIO

BRUXELLES	—Académie Royale de médecine
»	—Société Malacologique
»	—Société Entomologique
LIEGE	—Société Royale des sciences
»	—Société Géologique de la Belgique

FRANCIA

BORDEAUX	—Académie des sciences belles lettres et arts
»	—Société des sciences physiques et naturelles
CHERBOURG	—Société Nationale des sciences naturelles et mathématiques
EPINAL	—Société d'Emulation du Département des Vosges
LYON	—Société Nationale d'Agriculture histoire naturelle et arts utiles
PARIS	—Société Zoologique de France

GERMANIA

AUGSBURG	—Naturhistorischer Verein
BERLIN	—Königlich Preussischen Meteorologischen Institut

BONN	—Naturhistorischen Verein
BREMEN	—Naturwissenschaftlicher Verein
DANZIG	—Naturforschende Gesellschaft
DRESDEN	—Naturwissenschaftlichen Gesellschaft « Isis »
FRANKFURT	—Senkenbergische Naturforschende Gesellschaft
GIESSEN	—Oberhessische Gesellschaft für Natur und Heilkunde
HALLE	—Kaiserliche Leopoldina Carolina Akademie der Deutsche Naturforscher
HEIDELBERG	—Naturhistorisch-medicinischer Verein
KONISBERG	—Ostpreussischer physikalisch-Oekonomische Gesellschaft
LANDSHUT	—Botanischer Verein
MÜNCHEN	—Königlich Baierische Akademie der Vissenschaften
STUTTGART	—Verein für vaterländische Naturkunde in Wurtemberg
THORN	—Copernicus Verein für Wissenschaften und Kunst
WIESBADEN	—Verein für Naturkunde

GRAN BRETAGNA

DUBLIN	—Society of natural history
EDIMBURGH	—Royal Society
LONDON	—Royal Society
MANCHESTER	—Literary and philosophical society

OLANDA

HARLEM	—Société hollandaise des sciences
»	—Fondation de P. Teyler Van der Hulst
»	—Archives Neerlandaises

PORTOGALLO

LISBOA	--Section des travaux geologiques
--------	-----------------------------------

RUSSIA

HELSINGFORS	—Sällskapet pro Fauna et Flora Fennica
MOSKVA	—Imp. Moskovskoy Obschestvo Estestvo Ispytateley
S. ^t PETERBOURG	—Académie Imperiale des sciences
»	—Comité geologique

SPAGNA

MADRID	—Academia de ciencias exactas fisicas y naturales
--------	---

SVEZIA E NORVEGIA

- KRISTIANIA — Norske meteorologiske Institut
LUND — Kongliga Universitet
STOCKHOLM — Kongliga Svenska Vetenskaps Akademien

SVIZZERA

- BASEL — Naturforschende Gesellschaft
BERN — Naturforschende Gesellschaft
» — Societé Elvetique des sciences naturelles
LAUSANNE — Societé Vandoise des sciences naturelles
NEUFCHATEL — Societé des sciences naturelles

AFRICA — ALGERIA

- BÔNE — Accademia d' Hippone

AMERICA DEL NORD — CANADÀ

- MONTREAL — Royal Society of Canada

MESSICO

- MEXICO — Sociedad científica · Antonio Alzate »

AMERICA DEL SUD — REPUBBLICA ARGENTINA

- CORDOBA — Academia nacional de ciencias

BRASILE

- RIO JANEIRO — Museo nacional

STATI UNITI

- BOSTON — Society of natural history
» — Academy of sciences
CAMBRIDGE — Museum of comparatif zoology
DAVENPORT — Academy of natural sciences
MADISON — Academy of sciences and arts
» — Agricultural society
NEW HEAVEN — Academy of art and sciences

NEW YORK	—Academy of sciences
NEW ORLEANS	—Academy of sciences
NEW-PORT	—Society of natural sciences
RAILEG	—Elisha Mitchell scientific Society
S. LOUIS	—Academy of sciences
PHILADELPHIA	—Academy of natural sciences
»	—Wagner Free Institute of science
WASHINGTON	—Smithsonian Institution
»	—United States Patent Office
»	—United States Geological Survey of the territories

AMERICA CENTRALE — REPUBBLICA DE COSTA RICA

SAN JOSÈ	— Museo Nacional
----------	------------------

ANTILLE — REPUBBLICA D'HAITI

PORT AU PRINCE	—Société des sciences
----------------	-----------------------

INDIE — GIAPPONE

TOKIO	—College of sciences of the Imperial University
-------	---



3 2044 103 226 080

